

Maria Laura Romani, “Rappresentare l’emigrazione: sguardi dal mondo arabo”, in «Africa e Mediterraneo», vol. 24, n. 82, 2015, pp. 48-51

---

DOI: 10.53249/aem.2015.82.09

<http://www.africaemediterraneo.it/en/journal/>



# Africa e Mediterraneo

C U L T U R A E S O C I E T À



82

## DOSSIER

### Immigrazione: media e paura

La comunicazione sociale su migrazione e rifugio in Italia

Richiedenti asilo e rifugiati: paura di invasione e insicurezza

Migrants' Voices: Resisting and Rejecting the Mainstream Discourse on Migration

*I social media: strumenti di inclusione sociale?*

INSERTO

ASYLUM  
CORNER



**Migranti, centinaia di morti**  
La strage più grande: barcone brucia davanti a Lampedusa, 155 tra

LE REAZIONI

grave strage di migranti  
centinaia di

LA TRAGEDIA

MANERANCO



82 1/2015

## Sommario

Dossier: IMMIGRAZIONE: MEDIA E PAURA

Editoriale

La comunicazione sociale su migrazione e rifugio in Italia

Cosmopolitan Solidarity vs. National Belonging:

How Many More Deaths Can We Tolerate?

Richiedenti asilo e rifugiati. Paura di invasione e insicurezza

Sicurezza, salute ed emergenza: la comunicazione del virus Ebola

nella stampa italiana e nella percezione del rischio per la salute pubblica

Migrants' Voices: Resisting and Rejecting

the Mainstream Discourse on Migration

I social media: strumenti di inclusione sociale?

Una ricerca tra i richiedenti asilo del territorio bolognese

Di ritorno da Dakar

Rappresentare l'emigrazione: sguardi dal mondo arabo

Cinema

Il cinema sarà politico o non sarà.

Sussurri, grida e visioni del Nuovo Cinema Africano

Arte

The Enwezor Venice biennale

The order of things : ordre social et insubordination

dans la séquence photographique

Storia

La rappresentazione dell'Africa nella musica leggera italiana:

dalle prime esperienze coloniali al Fascismo

Letteratura

Per André Brink

Fumetto

Les Mohamed de Jérôme Ruiller étrangers de père en fils

Paul Panda Farnana. Una vita dimenticata

Libri

Eyoum Nangué, Paola Pastacaldi

Rifugiati di ieri e rifugiati di oggi:

la campagna di comunicazione di Bologna cares!

Inserito: **ASYLUMCORNER**

di Paola Parmiggiani 2  
4  
di Pierluigi Musarò 11  
di Valeria Lai 18  
di Monia Andreani 24  
by Marcella Pasotti, Andreas Damgaard Sørensen 28  
di Caterina Soldati 36  
di Nelly Diop 42  
di Maria Laura Romani 48

di Simona Cella 52  
by Mary Angela Schroth 56  
par Flore Thoreau La Salle 60  
di Luca Bussotti 64

di Francesca Romana Paci 71  
par la rédaction 75  
di Claudia Marà 77

di Elisabetta Degli Esposti Merli 78  
80

81



# Rappresentare l'emigrazione: sguardi dal mondo arabo

di Maria Laura Romani



Vignetta 1:  
Abdallah,  
IlCairo2014

Il legame tra l'Egitto e il fumetto inizia, secondo molti, addirittura nell'epoca faraonica. Gli artisti di questo periodo storico avrebbero, infatti, utilizzato sequenze narrative per presentare, così come sostiene al-Tarabishi, «satirical deformation and comic apologies in sculpture, drama and paintings».<sup>1</sup> Riprendendo la storica spiegazione di James P. Allen sulle antiche raffigurazioni egiziane, John Lent ha descritto la scena del giuramento dello scriba reale Huneler al dio Anubis, mostrando come in una sola raffigurazione, proprio come accade in un fumetto, sia visibile la sequenzialità delle azioni.<sup>2</sup> Questa teoria, sostenuta anche dalla studiosa Rania M.R. Saleh nel suo saggio *Political Cartoon in Egypt* e dall'artista Rania Hussein Amin, vedrebbe gli antichi Egizi come i pionieri di quella che, migliaia di anni dopo, si è affermata come nona arte.<sup>3</sup>

In particolare, Rania M.R. Salah nota come l'alto tasso di analfabetismo giochi un ruolo fondamentale nel grande successo riscontrato dai fumetti e dalle caricature nel contesto egiziano. Essi svolgono un ruolo attivo nella formazione e nello sviluppo dell'opinione pubblica: «in fact, cartoons have been a tool for the people for gathering information and for understanding current conditions».<sup>4</sup> Molto spesso, come sostiene la studiosa, una vignetta può essere ben più potente di un intero articolo di giornale: essa ha infatti il potere di esprimere, attraverso un'immagine e poche righe di testo, un concetto, raggiungendo immediatamente il lettore.<sup>5</sup> Esse sono spesso legate a uno specifico evento e a un preciso momento storico. Ad aiutare l'efficacia comunicativa delle vignette c'è sicuramente l'uso della lingua colloquiale egiziana, preferita dagli illustratori a discapito dell'arabo standard: in questo modo, non solo

si rende più agevole e comprensibile la vignetta, ma la si lega maggiormente al contesto egiziano.<sup>6</sup> Eppure le vignette non sono legate solo alla carta stampata. Esse viaggiano anche attraverso Internet, nei profili facebook degli artisti e nei blog personali degli illustratori, raggiungendo un pubblico ben più ampio dei lettori dei quotidiani e delle riviste. In questo senso, il web ha rappresentato un mezzo efficace per la diffusione del fumetto e della vignetta nel corso degli ultimi anni, fornendo agli artisti un ulteriore spazio per esprimere il proprio pensiero fuori dalle maglie del controllo governativo o editoriale. Anche se tra le vignette più diffuse ci sono principalmente quelle che riguardano la satira politica, non mancano quelle riferite ai problemi sociali che affliggono il Paese. Negli

sulla cosiddetta "Hijra ghair al-shar'aya", l'immigrazione illegale, ha commentato l'illustrazione scrivendo "Seeking for Mermaid".<sup>8</sup> La sensibilità di Doaa al-Adl e lo stile del suo disegno l'hanno resa una delle voci più influenti nel panorama vignettistico egiziano, in particolare per quel che riguarda i temi sociali declinati al femminile. Il significato simbolico che l'Europa assume nella vignetta di Doaa al-Adl può ben essere riconosciuto da tutti i lettori egiziani: un sogno ammalatore che può spesso finire in tragedia. Il tono drammatico della vignetta, che si avvale solo del disegno e non ha bisogno di parole per essere completa, è ben diverso da quello utilizzato da altri illustratori egiziani. Le vignette che parlano di immigrazione, infatti, usano nella maggior parte dei casi una comicità usuale per gli Egi-



## لأ... ما بفكرش أهاجر... البلد مليانة خير بس إالى يدور !!



Vignetta 2:  
Abdallah,  
IlCairo2014

Vignetta 3:  
Makhlouf,  
IlCairo2013



ultimi anni un grande spazio, sia a livello cartaceo che sul web, è stato dato al tema dell'immigrazione che diviene, nel rovesciamento dell'ottica, "l'emigrazione" dall'Egitto. L'Europa della vignettista egiziana Doaa al-Adl è una sirena ammalatrice:<sup>7</sup> porta una collana di stelle e mentre i poveri sventurati finiscono tra le onde dei suoi capelli, ovvero le onde del mare, lei guarda svogliatamente all'indietro, sospesa tra il senso di colpa e l'omertà. L'artista, che ha spesso raccontato nei suoi lavori il suo punto di vista

ziani, nella quale il riso è accompagnato da un retrogusto amaro, in linea con il famoso proverbio arabo: "Le sventure fanno piangere e ridere allo stesso tempo".<sup>9</sup> Ricordando che gli egiziani sono chiamati scherzosamente walad al-nukta, ovvero "i figli della barzelletta", la studiosa Sate-nik Harotunynyan ha messo in evidenza come lo scherzo e l'umorismo dei fumetti e delle vignette appaiano come una forma catartica di ribellione e indiretta liberazione, in linea con l'idea freudiana del rendere il nemico «piccolo, inferiore e comico con lo scopo di vincerlo».<sup>10</sup> L'artista egiziano Abdallah è tra quelli che hanno maggiormente trattato l'argomento dell'emigrazione utilizzando l'arma catartica della risata.<sup>11</sup> Il messaggio diretto e crudo va in contrasto con il tratto "bambinesco" dell'autore. All'indomani della tragedia in mare dello scorso aprile, Abdallah ha illustrato la cosiddetta "barca della morte", immortalata in un selfie di uno squalo che probabilmente si mangerà poco dopo i malcapitati.<sup>12</sup> La vignetta sembra essere il triste seguito di un'altra illustrazione dello stesso autore, apparsa precedentemente sul quotidiano al-Masry al-Youm, sempre col titolo "la barca della morte": lo scheletro di un malcapitato grida a un uomo che sta per morire



in mare «Amico, non vedi com'è affollato qui? Vai ad affogare in un altro posto!» (vignetta 1).

Se le vignette riguardanti le morti in mare hanno avuto una grande visibilità negli ultimi due anni, quando numerose tragedie hanno riguardato il Mediterraneo, usualmente gli artisti narrano dei motivi della partenza: Quel che vi viene descritto e che si evince dalla lettura delle opere degli artisti non è solo la modalità del viaggio, più o meno sfortunato, ma anche il perché dell'emigrare: cercare un futuro migliore, fuggire dalla povertà, ma anche scappare dal servizio militare obbligatorio o evitare la prigione, queste sono alcune delle motivazioni che vengono illustrate dagli artisti.

Con la sua tipica ironia triste e amara Abdallah immagina così la conversazione tra due zabaleen, due spazzini egiziani, intenti a mangiare dalla spazzatura: «No... non ci penso ad emigrare... il Paese è pieno di cose buone per quelli che cercano!» (vignetta 2). Una frase sarcastica che condanna amaramente la condizione di povertà alla quale non sembra esserci soluzione. Abdallah non ritrae mai personaggi specifici: le sue vignette raccontano della gente comune, spesso proveniente dalle fasce meno abbienti della società, quelle stesse persone che più frequentemente sono costrette a emigrare.

Estremamente interessante è poi la visione dell'illustratore egiziano Makhlof,<sup>13</sup> il quale ha illustrato uno scontro generazionale tra il vecchio sistema e i giovani. In questo caso, la partenza del ragazzo sembra la sconfitta di un'intera generazione che decide di partire piuttosto che sottostare al vecchio sistema sociale. «Lasciali andare via! Così loro possono stare lì e noi possiamo vivere come ci pare!» dice l'anziano guardando il ragazzo partire. Il titolo eloquente della scena è "Il sogno di emigrare a Liberland" (vignetta 3). Lo sguardo di Makhlof narra un altro aspetto dell'emigrazione, legato alla libertà di pensiero e d'azione. Un'idea che si ritrova anche nelle illustrazioni digitali del giovane artista egiziano Haitham Rafaat. La condizione che Haitham descrive è quella che spesso riguarda gli artisti stessi, impossibilitati a muoversi a causa della burocrazia dei visti. L'illustratore egiziano, molto attivo su Facebook e autore di contributi in diversi giornali e riviste egiziani, ha illustrato nei suoi lavori confini troppo stretti e invalicabili, opposti alla voglia di muoversi ed emigrare.

Come viene rappresentata questa sognata e sospirata Europa? In linea generale, nelle vignette egiziane raramente l'Europa viene rappresentata con immagini idilliache, piuttosto l'ignoto di questa meta prende spesso la forma di un posto anonimo, di una terra indefinita, protetta da un filo spinato che la rende inaccessibile, come nelle vignette dell'artista tunisino al-Dahdua. Nella maggior parte delle illustrazioni, inoltre, l'Europa viene rappresentata come uno stato unico e raramente troviamo nominati i singoli stati: l'autore descrive un concetto astratto di terra promessa più che la singola nazione d'arrivo, smuovendo l'immaginario del lettore arabo, possibile migrante. L'incognita della sopravvivenza del viaggio si trasforma spesso in un pericolo tanto grande quanto quello che si sta lasciando nella terra natia: l'illustratore palestinese 'Ala al-Laqta ha descritto molto espressivamente un migrante che lascia la sua terra rappresentata come un grande fuoco, per andare incontro a un'onda. Di certo non brucia come il fuoco, ma è allo stesso modo

devastante. Solo un piccolo cartello indica, in direzione dell'onda, l'Europa.

A livello di diritti, l'Europa appare spesso nelle illustrazioni egiziane come il baluardo delle conquiste democratiche e della libertà. Nel libro-fumetto 2011: punto e capo di Khaled al-Kamissi,<sup>14</sup> i Paesi Europei vengono indicati per il loro percorso democratico e come esempio di dialettica e dibattito politico in relazione al travagliato processo di transizione egiziano. Ma l'Europa che emerge dalle illustrazioni arabe, soprattutto dalle vignette che circolano sul web e che sono quindi prive di direttive editoriali, è anche quella delle contraddizioni: l'artista Shani Abbas illustra per al-Jazeera due navi, una carica di armi verso il Medio Oriente, l'altra carica di uomini, donne e bambini diretti verso l'Europa. Una duplice valenza che ci dà due diverse facce dell'Europa e delle sue scelte nelle questioni di politica internazionale e di accoglienza.

Concludendo, la rappresentazione della migrazione verso l'Europa nelle vignette egiziane è inevitabilmente legata alla dimensione del viaggio come desiderio di cambiamento della propria condizione e dell'uscita dai confini nazionali, ma rimane evidente anche la consapevolezza della pericolosità dell'azione e al contempo l'idea di rincorrere una chimera, la sognata Europa. Il messaggio veicolato dalle vignette si avvale, nella maggior parte dei casi, dell'ironia, parte integrante della cultura egiziana e, più in generale, araba. Questo humor "pensante" riflette però l'amarezza del messaggio, la condizione di insicurezza alla quale si sta andando incontro e che dovrebbe fungere da deterrente contro le tragedie che si consumano nel Mediterraneo.

Gettando uno sguardo sulla produzione vignettistica tunisina, c'è da citare l'artista Nadia Khiari: per il suo gatto Willis from Tunis, l'Europa sembra l'unica soluzione plausibile dopo aver ascoltato il telegiornale tunisino con le sue terribili notizie. «Quattro morti in un attacco terroristico, al-Qaeda, Daesh sulla frontiera tunisino-libica, Jihad...». Al gatto Willis non resta altro che inserire nel motore di ricerca "raggiungere Lampedusa".<sup>15</sup>



Maria Laura Romani ha studiato Lingue e Istituzioni Economico giuridiche del Mediterraneo presso l'Università Cà Foscari di Venezia e si è laureata con una tesi sul fumetto egiziano TokTok: la stazione delle storie illustrate. Il suo principale oggetto di studio e ricerca è il fumetto arabo contemporaneo

## BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., *Il sorriso della mezzaluna*, Carocci, Milano 2011
- L. Avallone, *Autori egiziani degli anni duemila: Blogosfera, Graphic e Postmoderno: nuovi linguaggi nel panorama letterario*, in «Kervan», n. 13-14, luglio 2011
- D. Barbieri, *I linguaggi del fumetto*, Bompiani, Milano 1991
- A. Douglas, F. Malti-Douglas, *The Arab Comic Strip: Politics of an Emerging Mass Culture*, Indiana University Press, Bloomington 1994
- R. Gubern, *El lenguaje de los comics*, Península, Barcelona 1972
- T. Groensteen, *Système de la bande dessinée*, Presses Universitaires de France, Paris 1999
- K. Kamissi, 2011: *Nuqta wa min awwal al-satr*, Doum Forum, Il Cairo 2014
- S. Harutunynyan, *Humor: Egypt's Devolution Alley*, Prospect, in «Journal of International Affairs of the University of California», San Diego, luglio 2012
- J. A. Lent, *Egyptian Cartooning: an Overview*, in «International Journal of Comic Art», n. 9, Fall 2007
- M. al-Tarabishi, *A Content Analysis of Cartoons in al-Ahram before and after the Lifting of the Press Censorship*, Master's Thesis, AUC, 1975
- L'humour en Orient, «La Revue du Monde Musulman et de la Méditerranée», n. 77-78, Edisud 1995

## NOTE

- 1 - M. al-Tarabishi, *A content Analysis of cartoons in al-Ahram before and after the lifting of the press Censorship*, Master's Thesis, AUC, 1975, p. 32.
- 2 - J. A. Lent, *Egyptian Cartooning: an Overview*, in «International Journal of Comic Art», n. 9, Fall 2007, p. 226.
- 3 - Su questo tema si confronti anche A. Douglas, F. Malti-Douglas, *The Arab Comic Strip: Politics of an Emerging Mass Culture*, Bloomington, Indiana University Press, 1994.
- 4 - M.R.R. Saleh, *Political Cartoons in Egypt*, in «International Journal of Comic Art», n. 9, Fall 2007, p. 188.
- 5 - Cfr. D. Barbieri, *I linguaggi del fumetto*, Bompiani, Milano 1991; R. Gubern, *El lenguaje de los comics*, Península, Barcelona 1972; T. Groensteen, *Système de la bande dessinée*, Presses Universitaires de France, Paris 1999.
- 6 - In relazione al tema dell'uso dell'arabo egiziano all'interno dei fumetti e del suo ruolo si confronti lo studio di Lucia Avallone sulla graphic novel egiziana *Metro di Magdi al-Shafee* nel dossier "Autori egiziani degli anni duemila: Blogosfera, Graphic e Postmoderno: nuovi linguaggi nel panorama letterario", in «Keravan», n. 13-14, July 2011.
- 7 - Doaa al-Adl è sicuramente una delle vignettiste più conosciute in Egitto. Attualmente l'artista lavora come vignettista presso il quotidiano *Masry al-Yawm* ed ha illustrato anche alcuni libri per bambini. Nel 2012 Doaa al-Adl è stata accusata da alcuni gruppi salafiti estremisti di blasfemia per una vignetta che avrebbe offeso la figura di Adamo. L'artista ha anche lavorato sulle problematiche femminili, in particolare ha realizzato diverse vignette per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema delle mutilazioni genitali e sulle violenze sessuali.
- 8 - La vignetta è stata pubblicata anche sul profilo facebook dell'artista: <https://www.facebook.com/doaeladl/photos/a.362599823828784.89794.355348091220624/818601911561904/?type=1&theater>.
- 9 - In riferimento allo humor arabo si veda: AA. VV., *Il sorriso della mezzaluna*, Carocci, Milano 2011; L'humour en Orient, «La Revue du Monde Musulman et de La Méditerranée», n. 77-78, Edisud.
- 10 - S. Harutunynyan, *Humor: Egypt's devolution Alley*, Prospect, in «Journal of International Affairs of the University of California», San Diego, luglio 2012.

11 - Abdallah è un famoso vignettista arabo, noto per le sue illustrazioni sarcastiche sui fatti di attualità e sui problemi sociali. Nelle sue illustrazioni appare spesso un gatto nero che sembra essere il suo alter ego: un osservatore presente sulla realtà che non agisce direttamente ma che la guarda dall'esterno. Abdallah pubblica per il quotidiano *Masry al-Yawm* ed è molto attivo anche nel web. È inoltre tra i fondatori della rivista di fumetti egiziani TokTok: la stazione delle storie illustrate, una pubblicazione quadrimestrale sfaccettata, incentrata sulla vita cairota e sui suoi problemi.

12 - L'illustrazione è reperibile all'indirizzo web <https://www.facebook.com/AbdallahCartoon/photos/pb.265946943484592.-2207520000.1432679625./813717042040910/?type=3&theater>.

13 - Cheb Makhlof, nato nel quartiere di Imbaba a Il Cairo, è noto per il tratto estremamente espressivo delle sue illustrazioni, spesso in bianco e nero. Così come Abdallah, anche Makhlof fa parte del collettivo della rivista egiziana TokTok: la stazione delle storie illustrate. In particolar modo, per la rivista, ha creato la figura del supereroe SuperMakh, impegnato contro le violenze sessuali.

14 - K. Kamissi, 2011: *Nuqta wa min awwal al-satr*, Doum Forum, Il Cairo 2014. Khaled al-Kamissi è conosciuto in Italia per la sua opera *Taxi*, pubblicata nel 2008 dalla casa editrice Il Sirente nella traduzione di Ernesto Pagano.

15 - Il personaggio del gatto Willis From Tunis è nato durante la cosiddetta "Rivoluzione tunsina" come alter ego dell'artista Nadia Khiary per descrivere i sentimenti della stessa durante i convulsi giorni della caduta del regime di Ben Ali. Inizialmente nato per una ristretta cerchia di amici, oggi il profilo facebook di Willis from Tunis conta più di 40.000 followers, continuando a commentare i fatti di cronaca nazionale e internazionale e fornendo uno sguardo critico e ironico sulla realtà. L'illustrazione qui citata è visibile all'indirizzo [https://www.facebook.com/pages/WillisFromTunis/145189922203845?sk=photos\\_stream](https://www.facebook.com/pages/WillisFromTunis/145189922203845?sk=photos_stream).

The aim of this article is to analyze the representation of emigration, as described in some illustrations by contemporary Arab artists. In this particular article, the main reference is the Egyptian nation, where journalistic illustrations about emigration and death at sea have been increasingly represented in recent years. Another source of reference is the internet, one of the main tools used to express and spread illustrations by Arab artists. These journalistic illustrations underline the topic of emigration and provide us with an unusual vision of Europe through a new communicative form of expression.

